



PROPOSTE PER UN CODICE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

Federazione dello Spettacolo dal Vivo

Roma, 20 luglio 2016

sommario

- principi
- funzioni
- artisti, lavoro e occupazione
- status delle imprese
- sussidiarietà e riequilibrio territoriale
- finanziamento
- fiscalità
- promozione, accessibilità formazione
- gestione sale teatrali e spazi per lo spettacolo dal vivo
- conclusioni



principi

- lo spettacolo è componente essenziale della cultura e dell'identità nazionale, al pari dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, ed è strumento di integrazione e coesione sociale perché alla valenza artistica ed estetica unisce quella civile, che alimenta il senso di appartenenza a una comunità
- come tutte le arti, lo spettacolo dal vivo deve essere tutelato dagli articoli 9, 21 e 33 della Costituzione nella libertà creativa e di espressione artistica, e dagli articoli 35 e 41 che tutelano il diritto al lavoro - in tutte le sue forme ed espressioni - e la libertà di impresa
- la fruizione dei beni culturali materiali e immateriali è un diritto inalienabile del cittadino: la Repubblica italiana garantisce e sostiene la diffusione capillare dello spettacolo dal vivo sull'intero territorio nazionale
- per il valore che l'esperienza artistica svolge nel processo autonomo di formazione e crescita, la Repubblica italiana, anche attraverso il sistema di istruzione, promuove la fruizione e la sperimentazione dei linguaggi del teatro, della musica e della danza presso le giovani generazioni, sostiene l'innovazione e il rischio culturale, valorizza i talenti emergenti



principi (continua)

- va riconosciuto lo status di «eccezione culturale» allo spettacolo dal vivo, sia prodotto che distribuito, con la previsione di norme specifiche che ne garantiscano la sostenibilità economica, ne favoriscano la qualità artistica e la ricerca, ne consolidino la legittimità sociale
- è ugualmente sentita dal legislatore e dagli operatori l'esigenza di conferire un assetto organico e integrato all'intero sistema di norme che regolano lo spettacolo dal vivo, che sia conforme ai principi della razionalizzazione e della semplificazione delle procedure amministrative e della spesa
- un nuovo Codice per lo spettacolo dal vivo deve generare e sviluppare una più diffusa necessità di consumo culturale, deve porre le condizioni per rilanciare la competitività delle istituzioni e delle imprese, deve garantire agli artisti le migliori condizioni di lavoro



funzioni

- definire con maggiore dettaglio le funzioni, le missioni, gli obiettivi e i servizi di ciascuna categoria finanziata dal Fus e la loro complementarietà
- semplificare e innovare la classificazione dei soggetti finanziabili, basandola sulle funzioni e superando i criteri legati alla suddivisione in generi
- ridefinire l'assetto della disciplina delle attività liriche e musicali, individuando le funzioni e determinando le categorie, con la previsione di requisiti di riconoscimento e revoca, anche mediante periodica verifica del mantenimento degli stessi, al fine di assicurarne l'interazione e favorirne la collaborazione, anche con mirati incentivi, con particolare riguardo alle fondazioni lirico-sinfoniche, ai teatri di tradizione, alle istituzioni concertistico-orchestrale, ai complessi strumentali, alle associazioni della concertistica, ai teatri lirici e ai festival di opera lirica e musicali di produzione
- consentire la mobilità interaziendale delle risorse umane tra organismi anche appartenenti a comparti diversi nel rispetto delle competenze professionali, definendo meccanismi e regole capaci di garantire la continuità dell'impiego anche in situazioni di crisi



artisti, lavoro e occupazione

- valorizzare la centralità degli artisti, della creazione e dell'interpretazione
- definire uno status specifico dei lavoratori
- eseguire una mappatura delle figure professionali alla luce dell'evoluzione organizzativa del settore per aggiornare e valorizzare le competenze e revisionare la codificazione generale (ex Enpals e Ateco)
- ribadire la natura stagionale del lavoro nello spettacolo dal vivo
- agevolare, e non disincentivare, il ricorso a forme contrattuali come il lavoro intermittente e accessorio, data la natura di temporaneità e discontinuità del lavoro nello spettacolo, introducendo regimi specifici
- ribadire l'esigenza di un sostegno al ricambio generazionale favorendo con norme speciali l'inserimento di giovani sul mercato del lavoro e l'incubazione di impresa
- introdurre ammortizzatori sociali innovativi per i lavoratori stagionali e intermittenti
- favorire lo sfoltoimento e la razionalizzazione dei Ccnl applicati



status delle imprese

- prevedere il riconoscimento normativo di «impresa culturale e creativa» omologo a quello che dal 2005 è in vigore per l'impresa sociale
- proporre nuovi modelli organizzativi e di gestione, capaci di garantire maggiore flessibilità e dunque sostenibilità e competitività all'intero sistema
- esentare le imprese dalle procedure del nuovo Codice degli appalti per l'acquisizione dei servizi inerenti allo spettacolo dal vivo e alla rappresentazione artistica unica
- riconoscere alle imprese un ruolo strategico e integrato nell'azione per il rilancio del settore turistico, trainante nel sistema economico nazionale
- decretare la natura giuridica pubblica o privata di Fondazioni lirico-sinfoniche ed ex Teatri stabili pubblici
- regolare un sistema di convenzioni tutelanti per favorire l'apprendistato degli allievi neodiplomati nelle istituzioni Afam



sussidiarietà e riequilibrio territoriale

- rimodulare la sussidiarietà dei finanziamenti tra Stato, Regioni, Comuni
- disciplinare accordi di programma con le Regioni attraverso il sistema delle convenzioni
- prevedere l'organicità dell'intervento dello Stato nei territori secondo la logica dei sistemi e dei progetti di rete, anche in un'ottica di decentramento
- compensare il disequilibrio territoriale, ripartendo il Fus anche tenendo conto della popolazione su base regionale
- riequilibrare il rapporto tra il volume della produzione e la capacità del mercato di assorbire la stessa
- introdurre norme volte a promuovere un'azione coordinata tra i diversi Ministeri competenti per attuare un indirizzo politico-amministrativo unitario in favore dello sviluppo delle attività dello spettacolo dal vivo in stretta connessione con le politiche del turismo culturale



finanziamento

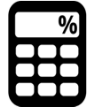
- rivalutare il Fus fino allo 0,1% sul Pil, evolvendo la logica del sostegno da sistema di sovvenzione a forma di investimento
- prevedere l'adozione, mediante intesa stipulata in sede di conferenza unificata, di criteri omogenei su modalità e tempi di assegnazione e liquidazione dei contributi di Stato, Regioni ed Enti locali, al fine di semplificare e accelerare le procedure
- avviare l'operatività dell'Istituto per il credito sportivo prevedendo nuove forme agevolate di accesso al credito attraverso la garanzia dei contributi statali, regionali e delle amministrazioni locali
- assegnare il finanziamento Fus, previa congrua anticipazione, a consuntivo sulla base dell'attività svolta, semplificando i criteri di valutazione mediante l'individuazione di un ridotto numero di specifici parametri quantitativi, relativi anche ai risultati di gestione, e qualitativi, commisurando in particolare a questi ultimi la destinazione di una quota crescente del finanziamento
- prevedere che le imprese documentino i pagamenti dei costi di progetto – tracciabili e documentabili – per il valore dell'ammontare del sostegno erogato

proposte per un codice dello spettacolo dal vivo



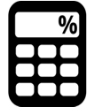
finanziamento (continua)

- normare un «prelievo di scopo» in favore dello spettacolo dal vivo, riguardante gli editori e i distributori di servizi televisivi, come previsto precedentemente dalle convenzioni tra la Rai e lo Stato, finalizzando in tal senso una percentuale del canone di concessione
- prevedere un contributo indiretto della Siae allo spettacolo dal vivo escludendo dalla base imponibile per il calcolo del compenso per diritto d'autore i contributi erogati alle attività di spettacolo da enti pubblici ed enti privati istituzionali
- rivedere la disciplina relativa alla destinazione della quota residua del Fus (art. 2, comma 2, L. 163/1985) prevedendo che una quota sia destinata a favore di organismi che svolgono attività multidisciplinari
- istituire un fondo aggiuntivo a favore del settore lirico-musicale, finanziato mediante prelievi sugli acquisti di prodotti audiovisivi del mercato lirico e musicale, compresi quelli effettuati per via telematica, da destinare alla promozione della musica e lirica dal vivo, con particolare riguardo ai nuovi linguaggi e ai giovani musicisti italiani
- pretendere la trasparenza gestionale di tutti i soggetti finanziati



fiscalità

- consentire alle istituzioni culturali inserite negli elenchi Istat (Fondazioni lirico-sinfoniche, ex Teatri stabili pubblici, alcuni Teatri di tradizione, Festival e Ico) di derogare alle norme della spending review, così come previsto nell'ultima legge di stabilità per le federazioni del Coni e per altre istituzioni culturali
- estendere a tutti i soggetti dello spettacolo dal vivo le agevolazioni fiscali introdotte dall'articolo 1 del decreto Art-Bonus e dall'articolo 1, comma 11 della legge di stabilità 2015, anche per le attività (e non solo per gli immobili)
- estendere forme di tax credit alle imprese dello spettacolo dal vivo, come già avviene nei settori del cinema e dell'audiovisivo, modulate sulle peculiarità e sulle esigenze manifestate da ciascun settore
- concedere ai soggetti dello spettacolo dal vivo le agevolazioni previste per la piccola e media impresa



fiscalità (continua)

- introdurre norme volte a coordinare, armonizzare e rafforzare le agevolazioni di carattere fiscale vigenti in ambito artistico e culturale
- applicare alle fondazioni e alle associazioni con personalità giuridica finanziate dal Fus il regime di esenzione fiscale dall'imposta sul reddito delle società (Ires), come avviene per le Fondazioni lirico-sinfoniche
- pianificare una graduale riduzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) per i soggetti operanti nello spettacolo dal vivo o in alternativa prevederne la deducibilità
- ridurre l'Iva sui biglietti sull'esempio dell'editoria (4%) e di altri paesi Ue
- prevedere la detrazione della spesa culturale nella dichiarazione dei redditi
- omogeneizzare l'Iva al 10% sia per la vendita/acquisto di spettacoli, sia sul fatturato per la coproduzione



promozione, accessibilità e formazione

- potenziare l'incentivazione per la diffusione e la circuitazione delle produzioni italiane all'estero con l'obiettivo di promuovere l'immagine, anche turistica, del nostro Paese
- prevedere appositi spazi nei palinsesti della radiotelevisione pubblica destinati alla promozione della musica, del teatro, della danza
- abbattere le barriere di accesso per i cittadini meno abbienti
- favorire la creazione di reti di connessione fra le scuole di ogni genere e grado e le istituzioni presenti sul territorio, al fine di ideare e realizzare progetti volti alla creazione di nuovo pubblico e alla formazione professionale di artisti e operatori culturali
- prevedere che il rapporto spettacolo-scuola-formazione abbia un particolare riferimento all'esperienza delle categorie professionali del settore, anche con sistemi di accreditamento, come garanzia della qualità del processo formativo e creativo
- professionalizzare gli operatori del settore che svolgono, in particolare, attività didattica privata, per garantire la qualità del processo formativo



gestione sale teatrali e spazi per lo spettacolo dal vivo

- rendere più equa e sostenibile la tassazione sugli immobili delle sale teatrali e musicali e in generale sugli spazi per lo spettacolo (in particolare l'Imu)
- individuare specifici canali di finanziamento a tasso agevolato per ristrutturazioni, restauri conservativi, adeguamenti impiantistici, miglioramenti acustici, aggiornamenti tecnologici di sale di spettacolo di valore storico, architettonico, sociale, anche mediante la costituzione di un apposito fondo
- consentire la riduzione se non l'eliminazione del servizio di vigilanza e sicurezza reso dal corpo dei Vigili del fuoco, anche alla luce della presenza di squadre interne alle imprese altamente specializzate e in considerazione dell'alto grado di sicurezza acquisito da tutte le strutture in base alla normativa vigente
- realizzare un censimento nazionale delle strutture che ospitano spettacolo dal vivo al fine di semplificare le procedure per le agibilità

sabato 22 ottobre 2016

teatri aperti per la giornata nazionale dello spettacolo dal vivo



proposte per un codice dello spettacolo dal vivo



conclusioni

«conoscere per deliberare»

(Luigi Einaudi, da *Prediche inutili*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1959)